che, non a caso, il vigente sistema ordinamentale annovera fra le fondamentali funzioni istituzionalmente assegnate ai competenti Organi deliberanti dell'Istituto proprio per assicurare il costante equilibrio economico-finanziario della relativa gestione in tutte le fasi, anche intermedie, del suo divenire.

Tutto quanto fin qui considerato, resta solo da aggiungere, per motivi di doverosa compiutezza, l'ulteriore precisazione che le notazioni in precedenza formulate possono in larga misura estendersi anche al capitolo n. 31901 nei confronti del quale, tuttavia, la illustrata problematica riveste carattere di ben più affievolito rilievo tenuto conto della sua natura specularmente compensativa di una corrispondente voce di entrata ed avuto riguardo, conseguentemente, alla sua "incidenza" del tutto interna al generale bilancio INPDAP.

Passando ora alla rassegna delle risultanze interessanti le principali voci contabili espresse, nella loro prevalenza, a livello di categoria, si osserva, preliminarmente, che la loro comparazione con i corrispondenti esiti della gestione 1998 deve tener conto dei limiti di

significatività cui soggiacciono le voci contabili sottoposte a revisione in sede di ulteriore rettifica del piano dei conti apportata nel corso dell'esercizio in trattazione.

Rilevato, peraltro, che detti interventi correttivi hanno in larga misura coinvolto appostazioni di più dettagliato livello classificatorio rispetto alle quali è apparsa più stringente l'opportunità di meglio definire la collocazione, si evidenzia che, in ogni caso, la più circostanziata analisi condotta a livello di unità elementare riceverà una più minuziosa trattazione nei successivi paragrafi precipuamente dedicati alla ripartita valutazione dei principali settori operativi nei quali si articola la complessiva attività istituzionale dell'Ente.

Limitando la presente disamina alle indicazioni panoramiche di larga massima, pertanto, conviene introdurne l'illustrazione con l'esposizione dei valori numerici che, riportati nelle seguenti tabelle riassuntive, evidenziano i risultati gestionali del rendiconto in trattazione comparandoli con gli analoghi valori registrati nel precedente esercizio.

ENTRATE				
		CONS. 98	CONS. 99	Diff.Cons. 99/98
				valore ass.
Cat. 1	Aliquote contributive a carico del datore di lavoro e/o degli iscritti	60.732.565.293.682	74.454.103.304.499	13.721.538.010.817
TOTALE TIT. I	ENTRATE CONTRIBUTIVE	60.732.565.293.682	74.454.103.304.499	13.721.538.010.817
Cat .3	Trasferimenti da parte dello Stato	14.459.816.497.786	7.708.536.520.193	-6.751.279.977.593
Cat. 6	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	21.549.565.823	534.187.813.220	512.638.247.397
TOTALE TIT. II	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	14.481.366.063.609	8.242.724.333.413	-6.238.641.730.196
Cat. 7	Entrate derivanti dalla vendita di beni e di prestazione di servizi	26.295.647	4.000.000	-22.295.647
Cat. 8	Redditi e proventi patrimoniali	1.627.033.361.690	1.387.196.501.953	-239.836.859.737
Cat. 9	Poste correttive e compensative di spese correnti	266.636.086.886	349.883.046.121	83.246.959.235
Cat.10	Entrate non classificabili in altre voci	21.518.850.981	18.366.220.084	-3.152.630.897
TOTALE TIT. III	ALTRE ENTRATE	1.915.214.595.204	1.755.449.768.158	-159.764.827.046
TOTALE ENTRATE CORRENTI		77.129.145.952.495	84.452.277.406.070	7.323.131.453.575
Cat.11	Alienazione immobili e diritti reali	415.043.000	0	-415.043.000
Cat.12	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	12.900.001	29.660.000	16.759.999
Cat.13	Realizzo di valori mobiliari	1.504.519.835.209	1.823.839.840.370	319.320.005.161
Cat.14	Riscossioni di crediti	1.759.215.860.924	1.889.534.851.316	130.318.990.392
TOTALE TIT. IV	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	3.264.163.639.134	3.713.404.351.686	449.240.712.552
Cat.15	Trasferimenti dello Stato	24.326.470.029	6.135.470.254	-18.190.999.775
Cat.16	Trasferimenti dalle Regioni	6.277.973.029	7.389.548.756	1.111.575.727
Cat.17	Trasferimenti dalle Provincie	322.773.456	0	-322.773.456
Cat.18	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	3.618.804.793	0	-3.618.804.793
TOTALE TIT. V	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	34.546.021.307	13.525.019.010	-21.021.002.297
Cat.19	Assunzione di mutui	0	0	0
Cat.20	Assunzione di altri debiti finanziari	5.921.169.952.180	19.954.829.586.239	14.033.659.634.059
TOTALE TIT. VI	ACCENSIONE DI PRESTITI	5.921.169.952.180	19.954.829.586.239	14.033.659.634.059
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE		9.219.879.612.621	23.681.758.956.935	14.461.879.344.314
Cat. 22	Partite di giro	74.030.794.494.435	15.179.598.497.947	-58.851.195.996.488
TOTALE TIT. VII	PARTITE DI GIRO	74.030.794.494.435	15.179.598.497.947	-58.851.195.996.488
TOTALE GENERALE ENTRATE		160.379.820.059.551	123.313.634.860.952	-37.066.185.198.599

USCITE				
		CONS.98	CONS. 99	Diff.Cons. 99/98
				valore ass.
Cat. 1	Spese per gli Organi dell'Ente	4.141.390.450	4.118.258.113	-23.132.337
Cat. 2	Oneri per il personale in servizio	420.859.322.594	558.604.558.205	137.745.235.611
Cat. 3	Oneri per il personale in quiescenza	11.250.264.256	18.726.147.263	7.475.883.007
Cat. 4	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	285.254.710.517	526.250.368.139	240.995.657.622
Cat. 5	Spese per prestazioni istituzionali	75.719.079.400.204	81.287.415.691.263	5.568.336.291.059
Cat. 6	Trasferimenti passivi	35.720.426.789	25.880.441.593	-9.839.985.196
Cat. 7	Oneri finanziari	43.790.173.473	96.040.452.273	52.250.278.800
Cat. 8	Oneri tributari	541.133.645.695	559.051.909.702	17.918.264.007
Cat. 9	Poste compensative e correttive di entrate correnti	462.357.270.342	28.583.485.712	-433.773.784.630
Cat. 10	Spese non classificabili in altre voci	11.328.498.578	12.161.824.013	833.325.435
TOTALE TIT. I	SPESE CORRENTI	77.534.915.102.898	83.116.833.136.276	5.581.918.033.378
TOTALE SPESE CORRENTI		77.534.915.102.898	83.116.833.136.276	5.581.918.033.378
Cat. 11	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	184.570.263.308	156.995.745.992	-27.574 517.316
Cat. 12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	36.693.390.250	40.340.623.797	3.647.233.547
Cat. 13	Anticipazioni ed acquisto valori mobiliari	4.200.000.000	1.219.815.300.028	1.215.615 300 028
Cat. 14	Concessioni di crediti ed anticipazioni	1.763.081.684.295	1.993.329.227.082	230.247.542.787
Cat. 15	Indennità di buonuscita ed una tantum al personale cessato dal servizio	29.536.328.588	19.255.494.138	-10.280 834 450
TOTALE TIT. II	SPESE IN C/CAPITALE	2.018.081.666.441	3.429.736.391.037	1.411.654.724.596
Cat.16	Rimborsi di mutui	109.198.063	68.183.505	-41 014 558
Cat.19	Restituzione di anticipazioni fra Casse Pensioni	5.921.169.952.180	19.934.399.191.029	14.013.229.238 849
Cat.20	Estinzione di debiti diversi	0	837.072.177	837.072 177
TOTALE TIT. III	ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI	5.921.279.150.243	19.935.304.446.711	14.014.025.296.468
TOTALE SPESE C/CAPITALE		7.939.360.816.684	23.365.040.837.748	15.425.680.021.064
Cat.21	Partite di giro	74.030.794.494.435	15.179.598.497.947	-58.851.195.996.488
TOTALE TIT. IV	PARTITE DI GIRO	74.030.794.494.435	15.179.598.497.947	-58.851.195.996.488
TOTALE GENERALE SPESE		159.505.070.414.017	121.661.472.471.971	-37.843.597.942.046

Dagli appena riportati prospetti appare, quindi, possibile ricavare le considerazioni di sintesi qui di seguito riassuntivamente rappresentate con riferimento ai soli aggregati dotati di più pregnante rilevanza quali-quantitativa.

Relativamente al versante delle entrate deve anzitutto essere segnalata la consistente lievitazione del gettito contributivo (cat. 1) attestatosi nell'importo di L.74.454.103.304.499 a fronte della minor entità registrata in L.60.732.565.293.682 per il 1998, con un incremento, in valore assoluto, di L.13.721.538.010.817, corrispondente ad un valore relativo pari al 22,59%.

Sempre in tema di entrate correnti appare altresì degno di menzione l'inverso andamento dei trasferimenti da parte dello Stato (cat. 3) per i quali, a fronte di accertamenti 1998 pari a L.14.459.816.497.786, il rendiconto 1999 espone un risultato di L.7.708.536.520.193 con una flessione, quindi, del 46,69% attribuibile alle ragioni dettagliatamente esposte nel paragrafo dedicato alle prestazioni istituzionali.

Rinviando, inoltre, a quanto in proseguo più dettagliatamente prospettato anche a proposito della categoria "redditi e proventi patrimoniali" (cat.8) con particolare riferimento alla problematica riguardante i rapporti con le società affidatarie della gestione immobiliare e la puntualità dei rendiconti periodici dalle stesse

prodotti, si segnala, relativamente alle entrate di parte capitale, la totale assenza di accertamenti registrati nella cat. 11 concernente il ricavato della programmata graduale dismissione degli immobili di proprietà concretamente avviata, peraltro in parte, soltanto nel corso dell'esercizio 2000.

Di rilievo, infine, la notevole dimensione della crescita di accertamenti verificatasi per la cat.20 le cui complessive risultanze, passate da L.5.921.169.952.180 a L.19.954.829.586.239, hanno riguardato le movimentazioni del tutto peculiari intervenute in materia di rapporti debitori/creditori conseguenti alle anticipazioni fra gestioni e dalla Tesoreria di Stato.

Poche notazioni di rilievo devono, infine, formularsi relativamente al versante della spesa in ordine alla quale appare sufficiente limitarsi a segnalare anzitutto l'accresciuta misura degli impegni di parte corrente, lievitati dall'importo di L.77.534.915.102.898 a L.83.116.833.136.276 (con un incremento del 7,20% inferiore a quello delle entrate contributive) nonché l'analogo differenziale accrescitivo degli impegni di cui alla cat.19 (passati da L.5.921.169.952.180 per il

1998 a L.19.934.399.191.029 per il 1999) in pressoché totale coincidenza con il movimento registrato nella simmetrica categoria 20 dell'entrata.

Per tutto quanto ulteriormente rilevabile con riferimento al rapporto tra rendiconto 1999 e rendiconto precedente può, infine, farsi completo rinvio, oltre che alle successive notazioni contenute nel seguito della trattazione, anche alle circostanziate prospettazioni evidenziate nei documenti di bilancio e, segnatamente, nella diffusa ed articolata esposizione di cui alla relazione illustrativa allegata al rendiconto.

4. Avanzi/Disavanzi di esercizio e di amministrazione

Per le ragioni ampiamente e ripetutamente rappresentate nelle precedenti relazioni, la disamina delle voci rendicontali di cui alla presente trattazione impone l'abbandono nella metodologia espositiva finora prescelta ed il conseguente passaggio dalla prospettiva del bilancio unificato INPDAP a quella della separata valutazione delle risultanze riflettenti ciascuna delle ex Gestioni autonome.

Una tal differenziata trattazione deve, pertanto, prendere le mosse dalla preliminare esposizione

dei valori riassuntivi finali che, così come riprodotti nelle due seguenti tabelle, indicano partitamente (e nella consueta comparazione fra gli ultimi tre esercizi) gli avanzi/disavanzi finanziari di competenza e gli avanzi/disavanzi di amministrazione, questi ultimi definiti secondo lo sviluppo vincolativamente espresso nella prescritta situazione amministrativa.

AVANZO /DEFICIT FINANZIARIO DI COMPETENZA ANNI 97/99 (in milioni di lire)

	1997		1998		1999	
GESTIONI	AVANZO	DEFICIT	AVANZO	DEFICIT	AVANZO	DEFICIT
ENPAS	1.351.223,73			1.715.492,63	690.089,71	
ENPAS F.P.		3.619,29		5.894,42	1.542,09	
INADEL	643.147,75		290.116,52		1.054.018,23	
ENPDEP	13.000,04		4.251,74		10.951,88	
ENPDEP F.P.	211,55			4.153,01		941,23
CPDEL		1.139.894,17		1.402.155,01	2.626.178,90	
CPS	2.596.346,50		2.420.492,30		842.336,70	
CPI	49.394,05		5.156,70		4.384,70	
CPUG		5.635,81		9.642,05	59.379,97	
CTPS		1.196.684,32	573.723,03			3.610.595,78
PREST. CREDITIZIE E ATTIVITA' SOCIALI			718.346,47			25.182,76
INPDAP	2.307.490,03		874.749,64		1.652.162,41	

AVANZO /DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNI 97/99 (in milioni di lire)

	1997		1998		1999	
GESTIONI	AVANZO	DISAVANZO	AVANZO	DISAVANZO	AVANZO	DISAVANZO
ENPAS	2.678.792,93		490.669,92		1.175.818,17	
ENPAS F.P.		6.369,22		12.260,83	0,00	
INADEL	1.116.824,76		1.421.163,41		2.684.904,41	
ENPDEP	55.168,79		59.754,78		63.644,66	
ENPDEP F.P.		2.411,16		6.449,94	0,00	
CPDEL		9.704.287,92		11.000.045,21		8.559.182,47
CPS	9.991.487,44		12.412.528,22		13.246.903,74	
CPI		29.388,20		21.118,53		27.533,10
CPUG		73.840,53		83.459,78		24.073,05
CTPS		1.408.125,85		261.338,05		3.871.651,89
PRESTAZIONI CREDITIZIE E ATTIVITA' SOCIALI			718.346,47		694.418,57	
INPDAP	2.617.851,04		3.717.790,46		5.383.249,07	

Il coordinato contestuale esame delle appena

riferite tabelle ne consente una prima panoramica valutazione di ordine complessivo sulla scorta della quale può in estrema sintesi osservarsi che per l'esercizio 1999, la situazione rappresentativa dei valori cumulati di entrambe le tipologie dei saldi finali presenta:

- n. 4 gestioni caratterizzate dalla compresenza di risultanze positive sia nell'avanzo di competenza che nell'avanzo di amministrazione (ENPAS, INADEL, ENPDEP e CPS);
- n. 4 gestioni contraddistinte da risultanze negative per un versante e positive per l''ltro (CPDEL, CPI, CPUG e CREDITO);
- n. 1 gestione infine gravata da risultanze negative su entrambi i versanti (CTPS).

Ciò posto, e precisato che nell'appena riprodotto raggruppamento non figurano le situazioni dei due soppressi fondi integrativi del personale ex ENPAS ed ex ENPDEP, si constata che, rispetto all'analogo andamento registrato con riferimento al precedente esercizio, le novità intervenute nel 1999 hanno in particolare riguardato:

- la ex gestione ENPAS che consegue un risultato positivo su entrambe le tipologie di saldo, in tal modo ristabilendo un equilibrio

tendenzialmente stabile interrotto soltanto dall'occasionale disavanzo di esercizio conseguito nel 1998;

- le ex gestioni CPDEL e CPUG che, da un risultato negativo su entrambi i fronti presentato nel 1998, passano ora a valori contrapposti esponendo un avanzo di esercizio a fronte di un persistente disavanzo di amministrazione;
- la gestione CTPS che, da risultanze opposte evidenziate nell'esercizio precedente, perviene ad un peggioramento complessivo caratterizzato dal saldo negativo di entrambe le voci in trattazione.

Se si esclude quest'ultima (in quanto caratterizzata dalla spiccata peculiarità che ne influenza l'andamento gestionale), può conseguentemente rilevarsi che, per l'esercizio 1999, le differenze registrate rispetto al precedente periodo finanziario hanno posto in luce un trend sostanzialmente concretatosi in un miglioramento quantitativo reso particolarmente palese dalla generalizzata positività dei saldi di esercizio, fatta eccezione solo per la gestione Credito e per la nominata CTPS.

Nel dare atto di tale pur confortante quadro generale, tuttavia, non deve omettersi di sottolineare la circostanza che il positivo andamento palesato dalle richiamate ex gestioni CPUG e CPDEL lo si deve pressocchè integralmente attribuire alla già menzionata circostanza che i relativi rendiconti sono stati, nell'esercizio in trattazione, consistentemente avvantaggiati da apporti finanziari cui non è agevole attribuire quell'auspicabile carattere della strutturale ordinarietà che solo ne consentirebbe una valutazione di prospettiva ragionevolmente ottimistica.

Rilevato, conseguentemente, che il quadro complessivo emergente dall'ultimo rendiconto si attesta su livelli in linea di massima non dissimili da quelli riflettenti i precedenti esercizi, deve, al contempo, segnalarsi il dato positivo costituito dalla non irrilevante lievitazione degli avanzi di amministrazione registrati (in miliardi di lire) dalle gestioni ENPAS (che da un precedente disavanzo di L.490.669,92 è passata ad un avanzo di L.1.175.818,17) INADEL (che ne ha visto accrescere la misura da L. 1.421.163,41 a L. 2.684.904,41)

ENPDEP (che dall'importo di L. 59.754,78 è salita a quello di L. 63.644,66), nonché, infine, CPS (che ha visto accrescersi il già consistente valore di L. 12.412.528,22 in finali L.13.246.903,74).

Precisato, inotre, che il disavanzo di amministrazione della CPUG (pari a L. 24.073,05) non sembra, allo stato, presentarsi in termini di allarmante criticità grazie alla pur non strutturale positività del risultato di competenza (nell'esercizio attestatosi nell'importo di L.59.379,97), ne discende che un discorso del tutto autonomo continuano a richiedere le gestioni CPDEL e CTPS cui, nell'occasione, deve aggiungersi anche la gestione Credito ed attività sociali.

Per le prime due appare sufficiente rinnovare le osservazioni già formulate nei precedenti esercizi rimarcandone la persistente attualità soprattutto per la CPDEL il cui pur postivo risultato della gestione annuale specifica non sembra costituire il segno di una apprezzabile inversione di tendenza sia per la confermata sussistenza di un pesante disavanzo di amministrazione, sia anche per il già segnalato carattere di plausibile straordinarietà rivestito dal menzionato valore

positivo del risultato di competenza.

Resta sostanzialmente immutato, pertanto, il generale quadro di riferimento all'interno del quale la gestione in disamina continua, purtroppo, a caratterizzarsi per l'ormai più che consolidato squilibrio strutturale (segnatamente nel rapporto tra entrate contributive e prestazioni istituzionali) il cui auspicabile superamento non risulta conseguibile attraverso il mero ricorso agli strumenti correttivi di carattetre ordinario insiti in una pur virtuosa politica di bilancio improntata al massimo contenimento della spesa e/o alla ottimizzata realizzazione della economicità gestionale.

In siffatto generale contesto resta altresì da definire la già segnalata problematica rappresentata dalla perdurante esigenza di chiarire, con il grado di certezza richiesto dalla rilevanza del tema, quali siano esattamente le condizioni, i limiti e le modalità di attuazione delle disposizioni recate dall'art. 35 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 (finanziaria 1999) sì da individuare i possibili effetti positivi ricavabili dalla corretta applicazione delle menzionate disposizioni, sia con riferimento alle

"regolazioni contabili" delle anticipazioni fruite (ex co. 5) dall'INPDAP a tutto il 31.12.1998 (per le quali il Ministero del Tesoro ha disposto, nel corso del 1999, una prima rimessa a titolo di acconto), sia, soprattutto, con riferimento alla disciplina normativa destinata a regolare le anticipazioni successive alla predetta data quali autorizzate dal precedente co.3 per far fronte al "fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso".

Poche notazioni di rilievo occorre infine formulare per la Gestione Credito ed attività sociali in relazione al pur non elevato deficit di esercizio, in sede rendicontale concretizzatosi nell'importo di L. 25.182,76 miliardi, a fronte, peraltro, di un avanzo di amministrazione attestatosi nella maggior misura di L. 694.418,57 miliardi.

Al riguardo, il Collegio non ha difficoltà a riconoscere che, con l'emanazione dello speciale regolamento di cui al Decreto 28 luglio 1998 n.463, le peculiari finalità assegnate alla gestione hanno sicuramente ricevuto una più pregnante caratterizzazione ed una conseguente collocazione in certo qual modo più elevata nella

ideale scala gerarchica in cui si articolano le numerose e variegate attribuzioni istituzionalmente demandate all'intero organismo unitario.

Più in particolare, sembra potersi agevolmente concordare con l'adducibile assunto che in dipendenza della disciplina parzialmente innovativa recata dal menzionato testo regolamentare, l'attività del credito e della erogazione di servizi sociali è sostanzialmente e definitivamente transitata dal novero dei fini di carattere secondario a quello delle attribuzioni per così dire di natura primaria e permanente, vedendo, in tal modo, crescere i profili di tendenziale vincolatività delle diversificate forme di prestazioni da assicurare alla generalità degli aventi diritto.

Ne è infatti diretta testimonianza, tra le altre, la speciale disposizione di cui all'art. 3 in virtù della quale è consentito che la gestione ottenga (o, per converso, conceda) anticipazioni a titolo oneroso dalle (o alle) altre gestioni dell'Istituto per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Sotto la prospettiva ermeneutica in precedenza delineata, peraltro, abbastanza plausibile si

prospetta anche le ulteriore deduzione di carattere generale secondo cui la politica gestionale destinata a finanziare gli interventi creditizi e sociali previsti nell'art. 1 del menzionato regolamento debba (o possa) ispirarsi a criteri e strategie in certa qual misura meno condizionati dal requisito dell'equilibrio finanziario rigorosamente e meccanicamente osservato con riferimento a ciascun esercizio annuale, ben potendo, viceversa, esser valutato nella sua dinamica dimensione ultraannuale ogni qual volta una così più estesa prospettiva sia concretamente correlabile all'assentibile ampliamento delle provvidenze erogabili in vista della loro maggiore o più incisiva efficacia.

Tutto ciò, tradotto in termini di concreta prospettazione, si sostanzia, in ultima analisi, nella conclusiva acquisizione della plurima riassuntiva considerazione che:

- il più volte citato regolamento ha comportato una sorta di promozione dell'attività in disamina al rango di finalità istituzionale di carattere primario e permanente;
- le provvidenze destinate al perseguimento delle anzidette finalità assumono, conseguentemente,